

**PIANO TRIENNALE 2016-2018 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ
E
PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

PARTE PRIMA

PIANO TRIENNALE 2016-2018 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

Indice

- Art. 1 Premessa normativa
- Art. 2 Contenuto del Piano
- Art. 3 Processo di adozione del piano
- Art. 4 Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione
- Art. 5 Attività di prevenzione della corruzione
- Art. 6 Misure di prevenzione nei settori a rischio
- Art. 7 La formazione
- Art. 8 I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 9 Responsabilità
- Art. 10 Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano
- Art. 11 Aggiornamento ed adeguamento del piano
- Art. 12 Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 13 Trasparenza ed accesso civico
- Art. 14 Norma finale

Art. 1 Premessa normativa

La legge 6/11/2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno dall'Organo di governo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione nominato dall'organo di indirizzo politico. La Conferenza dell'Ente, con atto n. 5 del 13/02/2014, ha approvato il Piano Triennale 2014 – 2016 di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità; successivamente il Presidente EGATO4, con proprio Decreto prot. 60 del 13/01/2016 ha nominato il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del funzionario apicale amministrativo.

Art. 2 Contenuto del Piano

1. Il P.T.P.C si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., come disciplinato dall'art. 1 comma. 59 della Legge 190/2012.
2. Il piano risponde, ai sensi dell'art. 1, co. 9 della Legge 190/2012, alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
 - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
3. Il presente Piano è stato predisposto sulla base del documento recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” elaborato dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali il 24 agosto 2013 e sulla base della deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.
4. Destinatari del Piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
 - a) amministratori;
 - b) dipendenti;
 - c) ogni altro soggetto individuato dalla normativa vigente;

Art. 3 Processo di adozione del piano

1. La Conferenza d'Ambito approva il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
2. La proposta del P.T.P.C. è predisposta dal Responsabile, anche sulla base delle indicazioni e proposte presentate dalla struttura e degli organi dell'EGATO4.
3. Il P.T.P.C. a seguito dell'approvazione, è trasmesso ai soggetti individuati dalle disposizioni vigenti e pubblicato in forma permanente sul sito internet dell'EGATO4 in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".
4. Nella medesima sottosezione del sito è pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 gennaio di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente.
5. Il P.T.P.C. può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Art. 4 Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione

1. Sono individuate le seguenti attività rispetto alle quali la legge ritiene vi siano rischi obiettivi di corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012:
 - a) autorizzazione o concessione;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.lgs. n. 150/2009.
2. Alle precedenti attività innanzi indicate, si ritiene di dover aggiungere anche le seguenti attività tra quelle svolte dall'EGATO4, che possono comportare astrattamente il rischio di corruzione:
 - ☐ Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del D. Lgs. 163/2006);
 - ☐ Approvazione dei progetti del servizio idrico integrato;
 - ☐ Controllo di gestione di carattere tecnico, economico – finanziario, sulla qualità del servizio dei soggetti affidatari e valutazione delle performance;
 - ☐ Verifica e controllo della qualità del servizio idrico integrato;
 - ☐ Predisposizione degli aggiornamenti delle Tariffe del Servizio Idrico Integrato.

Art. 5 Attività di prevenzione della corruzione

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet dell'EGATO4, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.
2. Sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate dall'EGATO4 che fanno parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - a) Convenzione istitutiva dell'EGATO4;
 - b) Regolamento di funzionamento dell'EGATO4;
 - c) Regolamento Uffici e Servizi;
 - d) Regolamento disciplinate le procedure concorsuali;
 - e) Regolamento sui criteri per l'affidamento di incarichi;
 - f) Disposizioni in materia di trasparenza previste dal Piano della trasparenza;
 - g) La carta dei servizi del servizio idrico integrato;
 - h) Il Regolamento di utenza e condizioni di fornitura del servizio idrico integrato;
 - i) Codice di comportamento dei dipendenti dell'EGATO4;
 - l) Eventuale rotazione dei funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili per le quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa, ovvero di acquisite specifiche professionalità.
 - m) Eventuali protocolli di intesa e convenzioni stipulati tra l'EGATO4, associazioni, altri enti pubblici e privati.
3. Il Responsabile, anche attraverso il responsabile del singolo servizio o ufficio, verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione.
4. Il Responsabile, relativamente all'attuazione della rotazione dei responsabili di servizio e dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, valuta l'attuale organizzazione della struttura, in base al vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'EGATO4, in assenza di particolari segnalazioni anticorruzione, ritiene di confermare l'attuale situazione organizzativa gestionale. Infatti, allo stato, si ritiene che non ci siano elementi per attuare rotazioni di dipendenti legate a motivazioni relative al presente piano, anche in relazione alla dimensione della struttura dell'EGATO4. Tale scelta potrà essere modificata qualora intervengano successivi fatti o elementi di merito che inducano a ritenere tale valutazione da modificare. Restano, comunque, fatte salve le

possibilità per gli organi dell'EGATO4 di indicare ed effettuare scelte diverse relative a nomine inerenti specifiche attribuzioni, legate o non legate al presente piano.

Art. 6 Misure di prevenzione nei settori a rischio

Si individuano le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nei settori a rischio propri dell'EGATO4:

☐ Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del D. Lgs. 163/2006)

Pubblicazione sul sito internet nella Sezione Amministrazione trasparente dell'EGATO4 degli atti relativi all'affidamento contenenti gli estremi del provvedimento di affidamento, l'oggetto e l'importo della fornitura;

☐ Approvazione dei progetti del servizio idrico integrato

Convocazione della Conferenza dei servizi al fine dell'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni previste dalla legge.

Pubblicazione all'Albo pretorio dell'EGATO4 della determina di approvazione di ciascun progetto contenente le principali informazioni relative all'intervento previsto.

☐ Programma degli investimenti del servizio idrico integrato

Pubblicazione sul sito informatico dell'Ato2 della deliberazione di approvazione del programma contenente le informazioni relative agli investimenti nonché dei relativi programmi stralcio pluriennali e fino a fine affidamento;

☐ Controllo di gestione di carattere tecnico, economico – finanziario, sulla qualità del servizio dei soggetti affidatari e valutazione delle performance

Approvazione entro il 31 marzo di ciascun anno di una relazione di controllo sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato di tutte le gestioni operanti nel territorio dell'EGATO4, inerente gli investimenti, l'analisi ed il controllo degli aspetti economici, l'analisi degli aspetti quali-quantitativi del servizio reso agli utenti.

Pubblicazione sul sito informatico dell'EGATO4 della deliberazione di approvazione della predetta relazione nonché della relazione stessa.

☐ Predisposizione degli aggiornamenti delle Tariffe del Servizio Idrico Integrato

Pubblicazione sul sito informatico dell'EGATO4 della deliberazione di approvazione degli aggiornamenti delle Tariffe del Servizio Idrico Integrato.

Art. 7 La formazione

1. L'EGATO4 promuove, nel rispetto delle disposizioni vigenti, la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento del personale, nei limiti delle disponibilità di bilancio annualmente determinate, anche in riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano nonché sui temi dell'etica e della legalità.

2. Compete al Responsabile la definizione del programma della formazione.

Art 8 I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il Responsabile esercita i compiti stabiliti dalla legge e dal presente piano; in particolare:

a) propone alla Conferenza il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ogni anno ed i successivi aggiornamenti;

b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

c) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito informatico dell'EGATO4 la relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Conferenza d'ambito nella prima seduta utile;

d) dispone l'eventuale rotazione degli incarichi di Responsabile del servizio o ufficio e dei funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano;

e) procede con proprio atto alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità.

Art. 9 Responsabilità

1. Il responsabile risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12,13, 14 della L. 190/2012.

2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e del Responsabile, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano.

Art. 10 Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano

1. La verifica del funzionamento e dell'osservanza del piano viene effettuata dal Responsabile con le seguenti attività:

a) informazione alla Conferenza dei casi a rischio di corruzione;

b) organizzazione dell'attività di formazione prevista nel piano, nei limiti della previsione di bilancio annuale; in assenza di tale previsione di stanziamento finanziario, la responsabilità della mancata formazione non potrà essere addebitata al Responsabile;

c) redazione della relazione annuale indicata nell'art. 3, comma 4 del presente piano;

d) proposte di modifica o adeguamento del piano a seguito delle verifiche di cui al precedente punto.

e) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini di cui al presente piano ed eventuale diffida ad adempiere nel caso di mancato rispetto dei termini.

Art. 11 Aggiornamento ed adeguamento del piano

1. Il presente piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:
 - a) di obblighi sopravvenuti;
 - b) delle indicazioni fornite dai soggetti istituzionali che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione;
 - c) delle indicazioni fornite dalla struttura e dagli organi dell'EGATO4;
 - d) delle indicazioni del Responsabile secondo le risultanze dell'attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sulla validità del piano.

Art. 12 Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione

1. La funzione di Responsabile, che attualmente compete al funzionario apicale amministrativo, viene sostituito dal Dirigente Tecnico nei casi, da verificare in concreto di volta in volta, di:
 - a) assenza del Responsabile;
 - b) impedimento del Responsabile;
 - c) incompatibilità del Responsabile;
 - d) determinazioni, provvedimenti, di natura gestionale o meno, comunque denominati, sottoscritti dal Responsabile, che siano soggetti a controllo anticorruzione o a qualsiasi forma di verifica/ controllo. Ciò avverrà in applicazione del principio del divieto di incorrere nel conflitto "controllore/controllato".

Art. 13 Trasparenza ed accesso civico

1. La trasparenza è assicurata mediante le disposizioni previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, contenuto nel presente piano.
2. Chiunque ha diritto di richiedere documenti, dati ed informazioni che l'EGATO4 ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante.
3. Per gli atti e i documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla legge n. 241/90 e s.m.i.

Art. 14 Norma finale

Per quanto non previsto nel presente Piano trovano applicazione le disposizioni normative vigenti relative alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Indice

- Art. 1 Premessa e finalità
- Art. 2 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione.
- Art. 3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma
- Art. 4 Processo di attuazione del programma

Art. 1 Premesse e finalità

Recenti modifiche normative hanno riguardato la revisione e la riorganizzazione degli assetti organizzativi della pubblica amministrazione in materia di accessibilità e trasparenza.

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Il D. Lgs. 150/2009 dà una precisa definizione della trasparenza, da intendersi come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità". (art. 11).

Lo stesso D.lgs. 150/2009 ha posto in capo alle pubbliche amministrazioni alcuni obblighi, come quello di predisporre il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - diretto ad individuare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità - ed inoltre di organizzare una specifica sezione "Trasparenza, valutazione e merito" sul proprio sito istituzionale, nella quale pubblicare tutta una serie di dati e informazioni.

La legge 190/2012 recante norme in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra i principali mezzi con cui far fronte al fenomeno della corruzione.

Il Decreto legislativo n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione; in particolare l'art. 2 prevede: “Ai fini del presente decreto per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche ed alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione”.

Nella logica del legislatore, pertanto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività della pubblica amministrazione ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre ad un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dell'utenza, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico.

La trasparenza, inoltre, rappresenta la concretizzazione dei principi costituzionali di eguaglianza, buon andamento e imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e favorisce una maggiore responsabilizzazione della struttura dell'Ente.

L'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - già prevista dal citato art. 11 del D.lgs. 150/1990 - è disciplinata dall'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 che ne stabilisce finalità e contenuti.

Il programma costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle pubbliche amministrazioni, le quali sono chiamate ad avviare un processo di informazione e di condivisione dell'attività posta in essere, al fine di alimentare un clima di fiducia verso l'operato della stessa ed al fine di avviare un processo di confronto e crescita con la comunità locale.

Art. 2 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

L'Autorità d'Ambito n.4 “Cuneese” (di seguito EGATO4) è un organo avente compiti di programmazione, organizzazione e controllo in materia di Servizio Idrico Integrato., ed è stata costituita sotto forma di Convenzione tra i 250 Comuni della provincia di Cuneo così come previsto dalla Legge Regionale.

Le competenze dell'Autorità d'Ambito sono stabilite dalla legge 36/94 (denominata legge Galli), sostituita dal D. Lgs. 152/2006, che si propone la tutela delle acque ed il corretto uso delle risorse idriche, afferma la priorità del consumo umano su ogni altro e persegue il risparmio, il rinnovo delle risorse idriche al fine di non pregiudicare il patrimonio esistente.

A tal fine tale legge stabilisce che le Amministrazioni locali procedano a riorganizzare le competenze relative ai servizi pubblici inerenti il ciclo dell'acqua, in un unico servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque.

L'attuazione regionale alla legge 36/94 si è avuta, in Piemonte, con la legge regionale 13/97 con cui sono stati delimitati gli ambiti territoriali ottimali, sulla base dei quali dovrà essere organizzato il Servizio Idrico Integrato.

È successivamente intervenuta la legge regionale n. 7/2012 che ha confermato in capo agli enti locali, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato.

Da ultimo il decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici” e il D.P.C.M. 20 luglio 2012 ha specificato che l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas definisce le componenti di costo - inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione - per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori e fissa, altresì, le relative modalità di revisione periodica, vigilando sull'applicazione delle tariffe e approva, inoltre, le tariffe del servizio idrico integrato proposte dall'Autorità d'Ambito.

Tra i principali compiti dell'Autorità d'Ambito rientrano le seguenti attività:

- 1.ricognizione delle infrastrutture esistenti;
- 2.indicazione dei livelli di servizio da fornire agli utenti;
- 3.definizione del programma degli interventi e relativo piano finanziario ed individuazione delle ricadute tariffarie;
- 4.predisposizione della tariffa del servizio idrico integrato;
- 5.individuazione Gestore del Servizio Idrico Integrato e successivo controllo del suo operato.

Attualmente la Struttura degli Uffici dell'EGATO4 risulta costituita dal Servizio Tecnico e dal Servizio amministrativo e finanziario.

La dotazione organica composta da un Dirigente Tecnico, un Funzionario amministrativo D6, due Istruttori direttivi tecnici D1 e da un Istruttore amministrativo C1.

Art. 3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

La trasparenza nell'EGATO4 si concretizza tramite il portale istituzionale, principalmente attraverso le sezioni "Albo pretorio" ed "Amministrazione trasparente".

A tal proposito si ricorda che la legge 18/6/2009, n.69 riconosce l'effetto di pubblicità legale esclusivamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati sui siti informatici degli enti pubblici ed ha previsto, a tal fine, a decorrere dal 1° gennaio 2010, termine poi posticipato al 1° gennaio 2011, l'istituzione dell'Albo pretorio on line.

La sezione "Amministrazione Trasparente", invece, è organizzata secondo sottosezioni di primo e secondo livello sulla base della struttura prevista dall'allegato A al D. Lgs. 33/2013 e della deliberazione Civit n. 50/2013; per ciascuna sottosezione sono riportate le disposizioni della legge di riferimento, i contenuti previsti, e le modalità di aggiornamento.

Nell'EGATO4, considerato che si tratta di una struttura amministrativa composta da pochi uffici e con personale ridotto, non si è ritenuto opportuno nominare dei referenti della trasparenza, ma di coinvolgere tutti i dipendenti, adeguatamente formati, a collaborare con il Responsabile per la Trasparenza nell'attuazione degli obblighi, nominato dal Presidente EGATO4 con proprio Decreto. Il presente programma è stato predisposto dalla struttura dell'EGATO4. L'EGATO4 si impegna a valutare per il futuro le osservazioni che dovessero pervenire dai cittadini e dalle associazioni in merito ai contenuti del programma e ai dati pubblicati sul portale.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni ed i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio.

Il Responsabile della trasparenza

Al Responsabile compete l'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché l'attività di segnalazione ai soggetti ed alle autorità competenti dei casi di mancato o ritardato adempimento. Deve, inoltre, garantire una particolare attenzione in merito alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità in relazione alle esigenze di tutela dei dati personali, con riferimento sia alla tipologia dei dati che alla loro permanenza e disponibilità in linea.

Compete, inoltre, al Responsabile il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile potrà disporre la pubblicazione di ulteriori dati e informazioni non espressamente previsti dal D. Lgs. 33/2013 o in altre previsioni di legge o regolamento qualora ne ritenga utile la loro diffusione e conoscenza.

Il Responsabile, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale della collaborazione della struttura interna dell'EGATO4.

Al Responsabile spetta anche il controllo e l'attività per assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La Performance nell'EGATO4.

Si evidenzia che il sistema di valutazione organizzativa e individuale della performance è realizzato sulla base delle disposizioni previste dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità d'Ambito, dalla relazione annuale, allegata al bilancio di previsione, nonché da specifiche deliberazioni approvate dalla Conferenza.

Si evidenzia, a tal proposito, che compete alla Conferenza, in collaborazione con il Direttore, la misurazione e la valutazione dell'organizzazione nonché la verifica della realizzazione degli obiettivi programmatici e gestionali, l'efficacia ed economicità dell'attività e la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite.

Il sistema delineato nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente coinvolge principalmente la Conferenza che fissa gli obiettivi programmatici e di gestione ed il Direttore che, avvalendosi della struttura tecnica ed organizzativa e dei collaboratori, dà attuazione ai predetti obiettivi.

In particolare compete al Direttore la fissazione della retribuzione di posizione di ogni singolo incarico di posizione organizzativa, mentre al Presidente dell'EGATO4 compete la fissazione della retribuzione di risultato del Direttore a seguito della valutazione annuale del raggiungimento degli obiettivi individuati.

Art. 4 Processo di attuazione del programma

Il sotto riportato prospetto esplica le previsioni del Programma indicando i dati pubblicati sul sito e le modalità per l'aggiornamento delle stesse.

ALLEGATI**SCHEDA N. 1 FORNITURA DI BENI E SERVIZI**

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Affidamenti diretti (ex art 56 e 125 D.lgs. 163/2006)	Alto	Registro degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni: - estremi provvedimento di affidamento - oggetto della fornitura - importo della fornitura Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

SCHEDA N. 2 ASSUNZIONE DEEL PERSONALE

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Assunzione di personale	Alto	Pubblicazione sul sito internet dell'Ente dei bandi di concorso e di selezione per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Ente, nonché del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.

SCHEDA N. 3 APPROVAZIONE PROGETTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Approvazione progetti del Servizio Idrico Integrato (SII)	Alto	Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente della determina di approvazione di ciascun progetto contenente le principali informazioni relative all'intervento previsto.

SCHEDA N. 4 RILASCIO DI PARERI ED AUTORIZZAZIONI

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Programma degli investimenti del Servizio Idrico Integrato (SII)	Alto	Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente ciascun intervento programmato con le seguenti indicazioni: • codice identificativo univoco • gestore di riferimento • comuni interessati • oggetto dell'investimento • tipologia del servizio • tipologia dell'investimento • stato del relativo intervento • codice di priorità • investimento annuale previsto

SCHEDA N. 5 CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO DEI SOGGETTI GESTORI E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Controllo economico-finanziario dei soggetti gestori e valutazione delle performance	Alto	Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente della delibera della Conferenza e della relativa istruttoria compiuta dagli uffici e riferita all'approvazione del bilancio di regolazione del gestore affidatario.

SCHEDA N. 6 AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)

PROCEDIMENTI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII)	Alto	Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente del bando di gara e del relativo capitolato tecnico finalizzato all'individuazione del soggetto gestore-